

D. Francisco Anta

SOCIETÀ BIBLICA CATTOLICA INTERNAZIONALE

Premessa

Prima di incominciare questa esposizione, ed anche come buona base per la stessa, bisogna che metta in rilievo il buon lavoro che don Luigi Giovannini ha fatto l'anno scorso su incarico del Governo generale; una raccolta di documenti sul tema "APOSTOLATO BIBLICO NEL PENSIERO E NELL'OPERA DI DON GIACOMO ALBERIONE"

Nell'attualità, la catechesi biblica e l'evangelizzazione attraverso la Bibbia ha preso un potente sviluppo soprattutto nell'ambito missionario del Terzo Mondo, e sono varie le Congregazioni che ultimamente hanno accentuato, nei loro piani generali e missionari, delle organizzazioni impegnate a preparare i testi biblici in forma fedele, precisa e facile da capire dal popolo di scarsa formazione e cultura, accompagnando il sacro testo con una buona catechesi attraverso le note tematiche.

Sembrerebbe una scoperta di questo tempo, ma è invece qualcosa che appartiene al nostro carisma paolino, presente fin dai primi tempi in Don Alberione e che è stata una "fondazione" di Don Alberione, dimenticata per parecchio tempo.

L'anno scorso il Governo generale si è deciso a spolverare questa importante iniziativa di Don Alberione, e don Perino, nella sua lettera *Maria ci precede nel cammino della fede e della missione*, esponeva così questo proposito:

«Non vanno sottovalutati i grandi sforzi compiuti in tutto il mondo paolino per affermare nella pratica il primato della Parola di Dio nella nostra missione.

Da alcuni mesi, tuttavia, il Governo generale SSP sta studiando come promuovere, coordinare e rendere più accessibili e più aperte a tutto il ventaglio della comunicazione le numerose iniziative bibliche esistenti.

Percorrendo questa strada, siamo certi d'interpretare lo slancio di Don Alberione, dei paolini e delle paoline degli anni '30, e la dinamica delle iniziative assunte successivamente dal Fondatore.

Affidiamo questo programma a Maria, che si è aperta totalmente alla Parola di Dio e per prima l'ha "editata", generandola nella carne e donandola per la salvezza degli uomini.

Sarebbe davvero significativo se si potesse realizzare qualcosa di consistente in campo biblico nel corso di questo Anno Mariano, mentre si procede alla preparazione del Seminario

internazionale degli Editori paolini, destinato a far crescere tra di noi la coscienza, la profondità e l'impulso organizzativo della nostra missione» (op. cit., p. 29).

I. - Origine e sviluppo storico della Società Biblica

"Fare arrivare la Bibbia al popolo" è un'idea fissa di Don Alberione, che appare nel suo pensiero fin dall'inizio, quasi, direi, appartenesse all'essenza del carisma fondazionale.

Scrive Don Alberione:

«Una Bibbia proprio adatta al popolo, tradotta dai testi originali e commentata secondo la dottrina della Chiesa, come interpretato il Vangelo della Chiesa» e «Come si può fare il catechismo senza la Liturgia e senza la Bibbia? Catechismo, Bibbia e Liturgia sono strettamente congiunti».

Nel citato studio di don Giovannini, alla pagina 29, si presenta un'interessante raccolta di avvenimenti e iniziative alberioniani in ordine cronologico, che stimo opportuno riportare qui per conoscenza:

1923 "Il Vangelo in ogni famiglia"

Il Vangelo a 1 lira

1924 Società Biblica

Depositi del Vangelo

Vangelini domenicali

Il Vangelo nelle scuole

La Giornata per la Buona Stampa

1925 Edizione illustrata delle Lettere di San Paolo

I Convegno dei Cooperatori Buona Stampa

Festa del Santo Vangelo, della Buona Stampa o del Divin Maestro

1926 I pioppi canadesi per la carta del Vangelo

Solenni feste a San Paolo con rappresentazioni teatrali

Edizioni speciali del Vangelo per diocesi e parrocchie

- 1927 I Convegno o Congresso del Vangelo ad Alba nell'ambito delle feste di S. Paolo e con rappresentazioni
 Esposizione tipografica e libraria
 Cartoline illustrate sul Vangelo e la Bibbia
 L'Opera delle Maestre
 Piccola vita di Gesù per i fanciulli
 Il Vangelo dei piccoli
 La Bibbia delle famiglie
 Il S. Vangelo ed il Catechismo piccolo
 Il S. Vangelo e le preghiere più comuni
- 1928 La Bibbia delle Famiglie, a dispense sett. illustr.
 Il Vangelo nelle parrocchie
 Cooperazione alla stampa, assumendone le spese
 Il Vangelo fra i soldati, nel '29 ed. speciale di 25.000 copie
- 1929 I Vangelini domenicali
 Novum Testamentum latine
- 1931 Nuova edizione economica del Santo Vangelo
 Nuova traduzione italiana della Bibbia
 La Bibbia in sei volumetti tascabili
 Estratti della Bibbia in venti volumetti tascabili
 La Bibbia latino-francese (in 4 voll.)
 La Bibbia latino-inglese (in 4 voll.)
 La Bibbia latino-spagnuolo (in 4 voll.)
- 1932 I Salmi in versione italiana
 Bibbia in latino iuxta Vulgatam Clementinam
- 1933 Prediche sulla Sacra Bibbia a tutta la famiglia paolina
 Lega per la lettura quotidiana del S. Vangelo (il can. Chiesa ne approva lo statuto il 1° giugno)
- 1935 Lega di San Paolo (origine belga; filiale italiana)
 Messale Romano Quotidiano latino-italiano
- 1937 L' "Unione Cooperatori" trasferita a Roma (22/3/37)
- 1955 Anno dedicato al Divin Maestro
 1960 Anno Biblico
 Bibbia di 1.000 lire
 Corso biblico per corrispondenza
- 1963 Anno Biblico
 Per capire bene l'importanza e l'attualità del pensiero di Alberione sulla Bibbia per il popolo, bisogna penetrare nella mentalità di quel tempo, 1924, in cui riesce ad ottenere l'approvazione, di diritto diocesano, della Società Biblica.
 La lettura della Bibbia era un privilegio clericale. Era sconsigliato o addirittura proibito l'accesso diretto del "popolo semplice o fedele" ai Sacri Testi; mentalità che è andata avanti fino a non troppi anni fa.

Alberione apre una breccia in questa mentalità chiusa e appronta una rottura, perché la Parola di Dio non può essere legata e deve arrivare a tutta la gente, come salvezza personale e parte attiva del processo personale di salvezza.

Egli è infatti convinto che non si può dare una autentica catechesi se non partendo dalla Parola di Dio, e che l'evangelizzazione deve incominciare da un incontro personale della gente con la Parola di Dio.

In questa linea credo dobbiamo interpretare le iniziative del 1931 che, umanamente considerate, sono pazzesche da tutti i punti di vista: le traduzioni fatte dai chierici e stampate ad Alba: latino-francese-inglese-spagnolo, e che sono andate a finire nella cartaccia.

Però è da rilevare che Alberione è il primo nella Chiesa a parlare di "Bibbia Pastorale", in un tempo e all'interno di una mentalità contraria.

Ed è interessante leggere con attenzione l'introduzione ad una di queste edizioni, perché in essa ci sono gli elementi fondamentali che oggi "sono una novità":

« - Non ha carattere critico, non ha novità sotto nessun rispetto.

- Vuol essere la Parola di Dio data alla gran massa del popolo.

- La lettera del Padre, data e letta con semplicità dai figli.

- Tradotta con quell'amore e spirito con cui fu da Dio scritta agli uomini, perché sia letta con lo stesso spirito.

- È il vero tipo di Bibbia della maggioranza degli uomini, specialmente dei cristiani.

- Non dispiacerà ai dotti, ma soddisferà chi con cuore retto e semplice cerca Dio».

E continua dando i motivi del perché è PASTORALE:

«è tutta stampata dai Chierici;

è tutta pastorale nelle offerte che si chiedono;

è tutta pastorale nel modo di diffonderla;

è pastorale la forma e il carattere della traduzione;

è pastorale nella scelta delle note;

è pastorale il fine cui mira;

è pastorale, cioè se ne affida particolarmente al clero in cura d'anime la diffusione;

è pastorale quanto possibile per la modicità dell'offerta;

è pastorale, e si dirige a tutto il mondo, perciò viene stampata in latino, italiano, spagnolo, francese, inglese».

Oggi, queste idee di Don Alberione del 1926-1931 corrispondono esattamente alle richieste e ai bisogni dei missionari, e anche dei Vescovi del Primo Mondo, per poter svolgere la loro missione di evangelizzare.

Dopo quelle prime edizioni bibliche che per comprensibili ragioni erano state un fallimento, la Società Biblica passa un'epoca buia nelle Edizioni Paoline di tutto il mondo, anche se il lavoro biblico è sempre pressante e attivo.

Ma non è sparito dalla testa di Don Alberione, che nel 1960 riprende la sua idea di Bibbia Pastorale sotto il motto "Una Bibbia in ogni famiglia", che ancora ricordiamo in Italia con la cosiddetta "Bibbia da 1.000 lire" di un milione di copie di tiratura.

In quello stesso anno 1960 si ottiene la "EREZIONE PONTIFICIA DELLA SOCIETÀ BIBLICA CATTOLICA INTERNAZIONALE", ad opera di Giovanni XXIII con il Breve del 14 ottobre 1960, che le conferisce il grado di "PIA UNIONE PRIMARIA".

È la prima approvazione di una Società Biblica che si dà nella Chiesa Universale.

2. - Seconda epoca di dimenticanza

Don Alberione è ormai anziano e assillato da troppi problemi, creati dalla veloce espansione della Famiglia Paolina nel mondo.

La Società Biblica di nuovo è dimenticata e non se ne parlerà più: rimane una importante iniziativa e fondazione di Don Alberione senza continuatori.

Intanto il mondo continua la sua evoluzione. Il Terzo mondo accentua la sua presenza nella Chiesa. La diminuzione dei sacerdoti e dei missionari, e la maggiore partecipazione dei laici in cerca del loro spazio nella Chiesa crea nuove esigenze e interrogativi. Le sette protestanti si organizzano per i loro fini, basati sulla Bibbia, e appaiono "LE SOCIETÀ BIBLICHE" con la diffusione massiva e popolare dei Testi Sacri; mentre i missionari cattolici, e le chiese locali di tanti e tanti Paesi del terzo mondo debbono accettare l'offerta graziosa delle sette, la Chiesa cattolica non ha nessuna organizzazione "operativa" efficiente per offrire la Parola di Dio al popolo in una catechesi facile e con i meccanismi adeguati per rendere accessibile la Bibbia alla povertà o miseria di quelle genti.

Un missionario, che non conosceva Alberione, scopre da solo le sue idee e nel 1970 pubblica

una Bibbia per la gente ignorante o con poca cultura, come risposta alle esigenze della sua missione in una zona depressa del Sud del Cile, e la chiama "BIBBIA PASTORALE", discussa, perseguitata, ammirata e ricercata. Forse occorre un "non paolino" per ricordarci il nostro proprio compito nella linea e secondo la mentalità di Alberione.

3. - Ripresa della Società Biblica alberioniana

Il 14 ottobre 1987, il Governo generale convoca un incontro in Casa Generalizia per studiare il possibile rilancio della Società Biblica di Don Alberione, come risposta ai bisogni di evangelizzazione di oggi, soprattutto in relazione al Terzo mondo, e anche come una attualizzazione della nostra presenza evangelizzatrice nel mondo.

È un dato curioso, che nell'incontro si scopre che proprio quel giorno, il 14 ottobre, era l'anniversario dell'approvazione della Società Biblica da parte di Giovanni XXIII (14 ottobre 1960).

In questo incontro si decide di:

- Incominciare i preparativi per la costituzione giuridica di una "Fondazione Internazionale" per poter operare nella Società Biblica sotto tutti gli aspetti: organizzativi, preparazione di testi, mezzi economici, aiuti ecc... in tutto il mondo.

- Mettere assieme quello che si è fatto e si sta facendo, in tutto il mondo, con lo sguardo in avanti, e nella ricerca di una unificazione.

- Prendere subito le iniziative in corso che possano essere utili ai nostri scopi.

- Studiare e preparare un ordine di priorità di possibili realizzazioni in campo biblico.

- Presentare i risultati alla fine di un anno, settembre-ottobre 1988.

4. - Finalità della Fondazione

La Fondazione dovrebbe seguire le linee tracciate da Don Alberione per la Società Biblica:

- Promuovere la traduzione, la stampa e la diffusione della Sacra Bibbia in tutte le lingue e nazioni del mondo, per tutti i settori e con tutti i mezzi del nostro apostolato.

- Promuovere la preparazione di testi biblici con carattere nettamente pastorale in tutti i campi del nostro apostolato: edizioni e audiovisivi.

- Assicurarsi che rispondano a bisogni concreti nell'attuale evangelizzazione e secondo le esigenze dei diversi luoghi del mondo.

- Dare un'attenzione speciale alle lingue locali dei paesi di missione.

- Attendere ai diversi problemi nell'ordine organizzativo, economico e di diffusione.

- Coordinare tutti i lavori biblici per aree linguistiche.

- Cercare i fondi economici necessari per rendere possibile l'apostolato biblico nelle nazioni sottosviluppate e in vero stato di povertà.

- Organizzare la preparazione di traduzioni in altre lingue, specialmente locali, necessario per un effettivo sviluppo dell'apostolato.

Curare e rendere possibili le realizzazioni tecniche e la diffusione.

5. - Analisi del lavoro realizzato e progetti a breve termine

Una prima esperienza, ormai conosciuta, e con risultati facili da analizzare, è stata "LA BIBLIA LATINOAMERICANA", che certamente è la Bibbia di maggior diffusione conosciuta finora in lingua spagnola, preparata per le comunità cristiane dell'America Latina, edizione pastorale con abbondanti note catechetiche, per opera di un missionario francese con la collaborazione della sua povera comunità parrocchiale del Sud del Cile e di un pastoralista di origine italiana, anch'egli missionario. Oggi è diventata l'edizione più popolare in quei paesi.

1. Su questa esperienza, nel presente anno è stata stampata nelle Filippine, collaborando Paolini, Claretiani e Verbiti, la prima edizione in lingua inglese tradotta dai testi originali, di una Edizione Pastorale. Le note basicamente sono quelle della Latinoamericana, con adattamenti per il mondo anglofono d'Oriente.

La prima edizione di 60.000 copie si è esaurita in due mesi; è alla ristampa la seconda edizione praticamente esaurita anch'essa prima essere finita: è quindi in preparazione la terza edizione.

I diritti di stampa, proprietà della Società Biblica, sono stati già sollecitati da tre ditte nordamericane, una di esse protestante, oltre alle nostre Edizioni Paoline.

2. È in revisione la traduzione in tagalog (lingua popolare delle Filippine), e in marcia la traduzione al seboano (lingua popolare anch'essa delle Filippine).

3. Si sta lavorando alla traduzione e preparazione in lingua francese per l'Africa. I lavori si spera, saranno finiti in due anni. A questo riguardo, il Vescovo del Sacerdote che si responsabilizza di questo lavoro in francese per l'Africa gli ha manifestato il desiderio che, dopo aver finito quel lavoro, cerchi di preparare anche un'edizione per la Francia, con le stesse caratteristiche perché le edizioni francesi sono per gente colta e manca una Bibbia per il popolo.

4. Si stanno tentando i primi difficili passi per incominciare una Bibbia Pastorale in cinese. I preparativi procedono lentamente, ma seriamente, e sono a buon punto di pianificazione.

5. Sono arrivate delle richieste per preparare edizioni pastorali in lingue locali di vari Paesi africani.

6. - Situazione attuale della Fondazione

In quest'anno di avviamento, il Governo generale ha presentato tutta la documentazione per lo studio e l'iter giuridico per una Fondazione Internazionale, senza scopi di lucro, che accoglie diverse iniziative già operanti, tra le quali entra anche la Società Biblica Cattolica Internazionale.

- Lo studio si trova ormai nella sua fase conclusiva.

- È stato preparato da un Notaio di Milano un abbozzo di Statuto, con le diverse opzioni possibili.

- Mancano soltanto alcune precisazioni, per la presentazione ufficiale, che sarà fatta entro l'anno in corso, per poter cominciare ad operare.

- È coinvolta tutta la Famiglia Paolina.

Nel campo operativo si portano avanti le iniziative già indicate prima e si continuerà nello studio e pianificazione di altre che arriveranno.